

# UN ANNO VISSUTO PERICOLOSAMENTE

Riassunto delle puntate precedenti:

Il 13 maggio 2001 l'Italia, al termine di una campagna elettorale da favola - Grullo parlante contro Pinocchio - cade nelle mani di uno spacciatore di balle senza scrupoli e il bilancio dello Stato - vittima di una overdose di incompetenti - si fa un buco da sessantamila miliardi proprio mentre all'estero Bush si fuma migliaia di afgani mandando in ecstasy i trafficanti di armi.

In Medio Oriente, invece, dove la missione di Powell sembra essere entrata in un vicolo morto, dilagano micidiali sport estremi, tipo israeliani che fanno gli israeliani, palestinesi che fanno i palestinesi mentre gli occidentali - per non rischiare - fanno gli indiani.



Nel frattempo Berlusconi si mette al lavoro. Nei suoi primi cento giorni depenalizza i suoi primi cento reati calcolando che entro cinque anni, a fine legislatura, cancellando un reato al giorno si sarà tolto i processi di turno, e per non mettere i figli contro i padri abolisce la tassa di successione per i miliardari e l'articolo 18 per i lavoratori dipendenti.

mentre il Cavaliere pensa agli interessi e la sinistra al conflitto, e la scuola si illumina di incenso, gli spot traslocano dalle reti RAI alle tasche del proprietario di Mediaset e a viale Mazzini restano solo i consigli per l'epurazione.

In tutta Europa suona un manganello di allarme per il risorgere di una estrema destra nazista, xenofoba e razzista proprio mentre in Francia la gauche plurielle - che, in sintonia con Bertinotti, anche lì non si capisce un Le Pen - si presenta al primo turno delle elezioni-divisa ma coerente, i trotskisti sconfiggono l'odiato Jospin e poi, come ogni kamikaze che si rispetti, scompaiono saltando in aria dalla gioia.

Intanto a Roma Santoro il terrorista apre la sua trasmissione intonando (per modo di dire) "Bella Ciao" per portare uno spietato attacco all'orecchio dello Stato, e tutti i telespettatori con le lacrime agli occhi e i tappi nelle orecchie, solidarizzano con lui sperando che il partigiano esaudisca il suo desiderio e se lo porti via.

Il 25 aprile. Per celebrare la Resistenza Berlusconi ricorda il suo amico Edgardo Sogno - controversa figura della vicenda politica italiana - con il quale condivise la clandestinità nella brigata P2 e resistettero entrambi, asserragliati a villa Wanda, a tutte le indagini nel corso

della spaventosa guerra civile con la procura di Milano che procedeva senza pietà nei suoi cinici rastrellamenti banca per banca, di tutte le tangenti versate da tanti giovani imprenditori nel fiore degli anni.

Se questo 25 aprile insegna quanto sia difficile liberarsi dal fascismo - e dalle colonne armate di Panorama si possono leggere farneticanti proclami di Oriana Bin Laden, la procura di Napoli scopre che alcuni agenti della questura partenopea - nel corso delle manifestazioni dei No Global - preferiscono il pesto alla genovese.

Finì, con grande senso dello stato di polizia solidariamente con gli agenti delle forze dell'ordine accusati di abusi e violenze riservandosi poi - se le accuse dovessero essere dimostrate - di procedere personalmente alle più sincere congratulazioni.

Castelli invece si chiede il perché di tanta violenza della polizia nei confronti di inermi cittadini visto che alla manifestazione c'erano un sacco di magistrati. Scajola chiarisce che in Italia, chiunque sbaglia, dal vicepremier in giù, deve pagare.

mentre a Ramallah Arafat esce dal bunker in cui era tenuto prigioniero ed è finalmente libero di andare a farsi ammazzare ovunque, in Francia la gauche, finalmente unita, ottiene uno strepitoso successo: al secondo turno sconfigge l'odiato Le Pen e fa vincere l'odiato Chirac.

Frattini nel frattempo vara la riforma dei servizi segreti. Gli agenti di Sismi e Sisde potranno violare le leggi senza essere puniti anche se non sono miliardari e non hanno fondato un partito.

A Betlemme per porre fine all'assedio alla Basilica della natività, Francescani Vaticano e Stati Uniti chiedono all'Italia di dare asilo a 13 palestinesi. Berlusconi, in genere abituato a prendersi senza fiatare quello che passa il convento questa volta fa orecchie da mercante: insieme ai palestinesi vuole anche la mangiatoia. Nel frattempo, puntuale come la morte, una bomba di Hamas fa saltare in aria il vertice tra Bush e Sharon ma purtroppo a morire sono diciassette ragazzi di Tel Aviv.

Per il riepilogo è tutto, buona visione della prossima puntata.

(Ellekappa)



PIM FORTUYN, DI ESTREMA DESTRA MA LIBERTARIO, GAY MA RAZZISTA, INTOLERANTE NEI CONFRONTI DEGLI ISLAMICI PER LA LORO INTOLERANZA NEI CONFRONTI DELLA LIBERTA', CONTRO GLI IMMIGRATI MA META' DEI DIRIGENTI DEL SUO PARTITO SONO DI COLORE...

INSOMMA, ALLA FINE E' ANCHE COMPRESIBILE CHE QUALCUNO, CERCANDO DI CAPIRCI QUALCOSA, VADA FUORI DI TESTA E COMINCI A SPARARE!



COCKTAILS



Il Cavaliere e la Sua Domenica aspettano i Vostri Elogi all'indirizzo: [ladomenicadelcavaliere@unita.it](mailto:ladomenicadelcavaliere@unita.it)

## CONCORSO PER VOCI E VOLTI NUOVI CERCASI LE PEN DISPERATAMENTE

Notte gelida, cieca e procellosa attorno a Villa Biscione: solo una luce nella Sala del Trono tradisce la riunione in corso. Da un lato della tavola di quercia diessina, trofeo dell'ultima tenzone elettorale, siedono il premier, il ministro degli esteri, il capo del partito ed il principale editore del Paese: in tutto, una persona. Dall'altra parte il plenum del Comitato Marketing Politico: il sondaggista Balloni, il giornalista Leccolindo Sputafiele, il visagista Jean Paul Le Truc.

"Vi ho fatti chiamare" esordisce il Presidente "perché ci serve un rapido e incisivo cambio di strategia. Domenica in Francia si sono svolte le presidenziali, un sondaggio cui partecipano milioni di intervistati; bene, un certo Chirac ha superato l'80%, cifra che il vostro Leader non ha mai sfiorato, nemmeno nelle nostre più audaci panzane demoscopiche" (Balloni, imbarazzato, si dimena sulla sedia).

"Cos'ha Chirac più di me? E' conservatore, dedito al culto di sé, inseguito da una dozzina di toghe militanti per qualche storiuccia di fondi neri... La differenza, signori, sta nel marketing! Anziché incaporrarsi a dare del mangiabambini a ex comunisti così scipiti da far pena a Cappuccetto Rosso, Chirac si è trovato un avversario davvero rivoltante: un razzista forcaiolo, dall'imbarazzante cognome fallico, imprevedibile all'estero e ingombrante in patria. Ergendosi ad argine contro l'uomo nero, quel vecchio arnese politicien si è prodigiosamente trasfigurato in un baluardo della democrazia, sradicando la gauche come un pelo nella ceretta..." (cenni di assenso)

di Le Truc).

"Ci serve un Le Pen italiano e l'ufficio casting, all'uopo interpellato, segnala tale Umberto Cassoela. Capo della gang dei Padanos, gente tosta che usa il tricolore per lustrare il WC, Umberto ha coniato lo slogan "si alla polenta, no al couscous", che denota evidenti inclinazioni xenofobe, o almeno una certa debolezza intestinale..."

"Poi ci sarebbe Ignazio Mephisto, dalle ascendenze postfasciste e dal diabolico ghigno luciferino. Quando sorride, rassicurante, in tv le mucche perdono il latte, i tram deragliano e gli automobilisti comprano una Stilo..."

"E infine, l'esperto di pittura Vittorio Strazi, autore di monografie di culto come "L'arte dell'assenteismo" e "Monna Lisa, va a cagare": l'ultimo sprovveduto che, in un mondo politicamente correct, ancora chiama culattoni gli avversari. Se riusciamo a schierare contro, un milione di gay, che oggi vota per la sinistra illiberale chinerà il capo sul mio doppiopetto"

"Silvio, ma sono tutti al governo con te..." obietta un energumeno a volto coperto, prontamente manganelato dalla security: è il giornalista Sputafiele, che indossa sempre una calza in faccia per non vedere le rughe del Grande Leader.

"Cazzo, l'avevo detto di tenerne fuori almeno uno!" strepita indispettito il Presidente. "Va be', riscaldate la vecchia minestra del pericolo rosso. Ma se con Amato e Boselli era già dura, con quel Fassino chi se la beve più?"

(Davide Di Martino)

## CUORI INFRANTI di Zia Li-Hala

Cara Zia, sono uno studente del liceo classico Farinacci (ex liceo Marzabotto) e ho letto sul quotidiano che distribuiscono gratuitamente in classe che le Leggi Razziali furono pubblicate sulla rivista "Critica Liberale" diretta da un certo Gobetti e diffusa poi all'estero da due fuoriusciti traditori della Patria, i fratelli Rosselli, che le fecero accettare in Francia alla Repubblica di Vichy. In seguito a quelle inique leggi, gli ebrei italiani furono perseguitati e molti inviati nei campi di sterminio dai Partigiani, fra i quali figurano un certo Parri, un certo Pertini ed altri facinorosi. Per fortuna questo Popolo perseguitato fu difeso da generosi giovani, i Ragazzi di Salò, che seppero immolare le loro vite per opporsi alla barbarie partigiana.

Poiché il nostro programma di storia finisce con Cavour, ho chiesto conferma di tutto ciò al mio professore, ma lui mi ha risposto che è meglio non parlare di certe cose, perché nella nostra regione funziona un numero verde a disposizione di qualsiasi alunno che voglia segnalare un insegnante che diffonde notizie false e tendenziose. Allora con altri compagni abbiamo scritto al direttore del "Foglio", ed egli ci ha risposto che su tutti questi particolari gli storici più coraggiosi stanno facendo nuova luce, ma che una cosa è indiscutibile: l'enorme responsabilità storica della Sinistra italiana nella persecuzione degli ebrei. Negli ultimi anni la sinistra italiana ha poi esportato l'antisemitismo in medio oriente, e di questo è responsabile un uomo politico che il direttore del Foglio ha conosciuto per caso, un certo Craxi, che pare desse anche dei soldi al movimento di Arafat.

Cara Zia, mio padre è un operaio, ed è di sinistra. Legge brutti giornali, fra cui quello fondato da un certo Gramsci, uno dei più feroci antisemiti che l'Italia abbia avuto. E' anche iscritto al sindacato. Sento di odiarlo. Vorrei che fosse una persona perbene, che amasse il Presidente del Consiglio e leggesse "Il Foglio". Sono solo e disperato. Mi puoi aiutare?

Tuo, Alberto\*

\*Il lettore che ci invia questa lettera non si chiama Alberto, ma per volere insindacabile del direttore di queste pagine, che ha in odio l'art. 18, tutte le lettere a Zia Li Hala saranno sempre firmate Alberto.

Le lettere alla rubrica "Cuori Infranti" vanno inviate all'e-mail: [vaidovetipare@enoncisipensipi.it](mailto:vaidovetipare@enoncisipensipi.it)

**L'entérite vaincue**

Aussi la dyarrée. la plus micidiale. est vaincue, par les

**PILULES CHIRAC**

en stimulant les globules rouges unique remède contre pluie de la merde excessive et le racisme

A. FOUCHET, Pharmacien  
77, boulevard de Grenelle, 77 - PARIS (15e)  
TELEPHONE: 4678 33-42 (Ch. 33.)